Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 3021 del 16/12/2018

Lo spettacolo del Parco Naturale Adamello Brenta "Trentino Natura" a Tuenno ha illuminato Tovel, orso bruno e sport

Più che uno spettacolo, quello che è andato in scena ieri sera al teatro parrocchiale di Tuenno, è stato un viaggio. Un viaggio che ha una data precisa di partenza, il 26 maggio 1999, che ha avuto delle tappe storiche e che avrà molto probabilmente un seguito.

Sul palco, colmo dell'entusiasmo con cui **Rosario Fichera** conduce ogni volta lo spettacolo scientifico itinerante del Parco Naturale Adamello Brenta "Trentino Natura", ad augurare il buon viaggio sono stati la vicesindaco del Comune di Ville d'Anaunia, **Romina Menapace**, e il Presidente del Parco, **Joseph Masè**, sostituto volontario all'ultimo minuto di una influenzata **Gloria Concini**, assessore del Parco per la Val di Non.

"Ci sono aree del Parco che sono altamente antropizzate – ha spiegato Masè - mentre qui nell'area settentrionale si respira il "wilderness", la spiritualità della natura. Non è un caso che proprio qui siano sopravvissuti gli ultimi esemplari autoctoni di orso bruno e che da qui sia partito l'enorme progetto che ancora oggi rende il Parco conosciuto in tutto il mondo: il Life Ursus. Sono convinto che l'orso sia una grandissima opportunità per il nostro territorio perché ne dimostra la ricchezza. La biodiversità è un termometro del valore di un territorio, più è ricca la biodiversità più è ricco il territorio, e il Trentino con l'orso è diventato ricchissimo.". Un'affermazione che ha evidenziato il duplice ruolo che può avere l'uomo nella conservazione della natura. Da una parte l'azione dell'uomo ruba spazio alla natura, dall'altra però a volte è in grado di porre rimedio ai propri errori.

Un avvincente duetto teatrale tra l'attrice **Lara Finardi** e Fichera, accompagnato dai rapidi volteggi del flauto traverso di **Angel Ballestrer Veliz,** ha saputo rievocare la crescente tensione e la corsa contro il tempo del giorno in cui ha preso vita il progetto che ha cambiato la storia del Parco e del Trentino. Quel 26 maggio 1999 è stato catturato in Slovenia **Masun**, il primo orso del Life Ursus, che, dopo un delicatissimo viaggio durato più di nove ore, è stato poi rilasciato in Val di Tovel alle 20.45 di quella stessa sera.

"La tensione era altissima, l'attenzione che si stava dando alle operazioni era palpabile.". Ha ricordato **Andrea Mustoni**, responsabile del Settore ricerca scientifica ed educazione ambientale del Parco, che all'epoca era coordinatore del progetto. "Erano coinvolti tre Ministeri, l'Unione europea, la Provincia, decine di persone e professionisti. Ci sentivamo osservati dalla Comunità scientifica nazionale e internazionale e credo che il Parco abbia mostrato di essere sufficientemente robusto per poter coordinare un progetto di tale grandezza.". E oggi? Lo ha incalzato Fichera. "Oggi – ha spiegato Mustoni - bisogna lavorare sul sociale. Conoscenza è la parola chiave. L'orso va conosciuto e interpretato. Io comprendo sia chi lo cerca sia chi lo rifugge perché è un animale che non lascia nessuno indifferente. Senza connotarlo emotivamente, oggi dobbiamo lavorare per far conoscere questo animale e favorire la convivenza perché di spazio ce n'è per tutti.".

Amicizia, spontaneità e sostenibilità sono poi salite sul palco con **Yanez Borella** e **Enzo Romeri**, entrambi di Fai della Paganella, entrambi appassionati di corsa e di biking in montagna, che praticano anche a livello agonistico, con importanti successi personali. "Le Dolomiti di Brenta hanno qualcosa di magico" hanno detto "e la zona della Flavona, del Turrion Basso, è senz'altro la migliore per godere della natura vera,

incontaminata.”. Hanno parlato di sana fatica e di sport pulito. “Pulito” nel vero senso della parola, dal momento che hanno voluto sottolineare che dagli allenamenti sono soliti riportare a valle i rifiuti abbandonati dalla gente.

Un viaggio che proseguirà, si diceva. Molto probabilmente sulle ruote di Yanez Borella che il 15 di aprile partirà con la sua e-bike per la Cina e tenterà di ripercorrere la Via della Seta di Marco Polo, in autosufficienza in 100 giorni. Proprio ieri sera è nata l’idea di trasformare Borella anche in un inviato dal Parco Naturale Adamello Brenta Geopark in Cina, terra di orsi e di geoparchi, offrendogli pieno supporto nella sua impresa e segnando così una nuova tappa del viaggio del Parco.

()